

# «Sat: task-force irresponsabile, la vertenza passi nelle mani di Lombardo»

Rassegna Stampa La Sicilia 29 luglio 2011

tratto da La Sicilia del 29 luglio 2011

LA SICILIA VENERDÌ 29 LUGLIO 2011

34 CATANIA

**Il dramma occupazionale**

Dura presa di posizione di Giovanna Marano, segretaria generale della Fiom, ieri al termine di un'audizione all'Ars

Il governo ha sottovalutato la situazione, 160 lavoratori sono in mobilità da un anno e non hanno avuto accesso agli ammortizzatori sociali

## «Sat, task force regionale irresponsabile la vertenza passi nelle mani di Lombardo»

«Non esiste un caso precedente con una cassa integrazione così breve»

Sulla vicenda Sat, la fabbrica di componentistica elettronica chiusa nel 2008 ad Aci Sant'Antonio perché travolta dalla crisi del mercato dei semiconduttori e da una politica industriale miope, la task force regionale sul-l'occupazione ha svolto un ruolo irresponsabile. Chiediamo dunque che la vertenza passi di diritto nelle mani del presidente della Regione Raffaele Lombardo. Lo dice senza mezzi termini Giovanna Marano, segretario generale della Fiom Cgil siciliana. La presa di posizione arriva lunedì pomeriggio dopo un'audizione di fronte alla quinta commissione dell'Assemblea regionale siciliana, diretta dalla task force, di cui fa parte il presidente Marano e a dimostrazione della sottovalutazione della situazione da parte del governo Lombardo. I 160 lavoratori interessati sono 80 unità a non avere avuto accesso agli ammortizzatori sociali in deroga e sono stati messi in mobilità a causa delle inadempienze dell'assessore al Lavoro Lino Leanza del governo "Lombardo ter", che non ha fornito ai giudici gli atti necessari per la richiesta degli ammortizzatori.

Per la Fiom Cgil, una situazione qual è quella dei lavoratori Sat, dovuta anche a responsabilità istituzionali, avrebbe richiesto un'attenzione particolare. Invece ci sono rimasti ora una sottostitituzione grave e a farne le spese, sono ormai sempre i lavoratori, rimasti senza cassa integrazione e da un anno in mobi-

**FULGORE E CROLLO**  
Un'evoluzione l'azienda, a piano piano, con le risorse sempre più scarse, con le commesse sempre più rare, con le prime commesse nel campo dell'elettronica come Motorola, Samsung e soprattutto Si, che diventò un piano consuntivo esclusivo per semilavorati per l'elettronica. Un'evoluzione l'azienda, a piano piano, con le risorse sempre più scarse, con le commesse sempre più rare, con le prime commesse nel campo dell'elettronica come Motorola, Samsung e soprattutto Si, che diventò un piano consuntivo esclusivo per semilavorati per l'elettronica.



Sopra, la Sat, fabbrica di componentistica elettronica chiusa nel 2008 ad Aci Sant'Antonio in seguito alla crisi del mercato dei semiconduttori

mi anni 80 la svolta con le prime commesse nel campo dell'elettronica con Motorola, Samsung e soprattutto Si, che diventa un piano consuntivo esclusivo per semilavorati per l'elettronica. Ciò rivoluziona l'azienda e, piano piano, cominciano le difficoltà. Nel 2007 la chiusura di uno stabilimento marocchino della Si apre il ritmo della crisi. È la crisi e i primi sacrifici con la cassa integrazione e i contratti di solidarietà. Per questo i dipendenti accettano anche la riduzione della forza lavoro da 160 a 90 unità. Ma è tutto inutile. Da operazioni produttive nel 2008, con il cambio a vertice, diventa una operazione finanziaria. La vertenza per i lavoratori, non ha mai seriamente provato a resistere sui mercati. V. R.

Non esiste un precedente di vertenza in Sicilia a cui possa integrare per i lavoratori è stata così poca. La responsabilità non è solo del "Lombardo ter", ma anche del quater concluso dal segretario generale della Fiom Giovanna Marano.

La Sat di Aci Sant'Antonio occupò prima di trascinare fine con commesse importanti per la Magneti Marelli e le Ferrovie dello Stato, per passare poi a lavorare per la Zeca. Venivano realizzati gli anodi in alluminio per le "vecchie" 500 lire. Nei pri-